

 Atto di Consiglio	Innovazione e Semplificazione Amministrativa e Cura delle Relazioni con la Cittadinanza Coproponenti: Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità	N. Proposta: DC/PRO/2024/122
Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RINNOVO DELL 'ACCORDO DI AMBITO METROPOLITANO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA ' ED INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO ED OSPITALITA ' PER DONNE MALTRATTATE O CHE HANNO SUBITO VIOLENZA 2025-2027 E AUTORIZZAZIONE ALLA RELATIVA SPESA PER IL PERIODO 2025-2027.		

**La Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione :
IL CONSIGLIO**

Visti:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica - Convenzione di Istanbul, ratificata con legge n. 77 del 2013 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- l'Agenda 2030 dell'ONU, in particolare il goal 5, dedica il target 5.2 all'eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione sulle donne ;
- la Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione europea e, al suo interno, il Piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere (EU Gender Action Plan - GAP III);
- la direttiva (UE) 2024/1385 sulla Lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 14.6.2027 che prevede che: *“ l'assistenza specialistica potrebbe essere disposta da autorità pubbliche, organizzazioni di sostegno alle vittime o altre organizzazioni non governative, tenendo conto della geografia e della composizione demografica degli Stati membri. Tali autorità o organizzazioni dovrebbero disporre di risorse umane e finanziarie sufficienti. Se a fornire i servizi sono organizzazioni non governative, gli Stati membri dovrebbero garantire che esse ricevano finanziamenti adeguati”*;
- la legge 19 luglio 2019, n.69 "Disposizioni in tema di violenza domestica e di genere" (c.d. Codice rosso) e la legge 24 novembre 2023 n.168 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" (c.d. Riforma Roccella);
- l'introduzione del “Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza”, istituito dall'articolo 105-bis del D.L. n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 77 del 2020;
- il “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021;
- La Legge nazionale n. 56 del 7 aprile 2014, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, che attribuisce

alla Città metropolitana la funzione di “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale”.

- La Legge Regionale n. 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e ss.mm.ii;

Visti inoltre :

- L’Intesa della Conferenza Unificata Stato Regioni “Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall’art. 3 c. 4 del D.P. C.M. del 24 luglio 2014” sottoscritta il 27 novembre 2014;
- L’Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali di modifica dell’Intesa Rep. Atti n.146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio ;
- il secondo “Piano regionale triennale contro la violenza di genere” approvato con con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 54 del 13 ottobre 2021 (ai sensi dell’art. 17 della L.R. 6/2014);
- le “Schede Attuative del Piano della Regione Emilia-Romagna contro la violenza di genere”, approvate con Deliberazione di Giunta regionale n.1785/2022, che specificano e declinano le azioni da porre in essere per ciascuna area di intervento, individuando precisi indicatori di attuazione.

Premesso che :

- secondo la definizione adottata dalla succitata Convenzione di Istanbul, la violenza contro le donne, è “una violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata”;

- la medesima Convenzione di Istanbul (Articolo 9 - Organizzazioni non governative e società civile), riconosce, incoraggia e sostiene a tutti i livelli il lavoro delle ONG pertinenti e delle associazioni della società civile attive nella lotta alla violenza contro le donne e instaurano un’efficace cooperazione con tali organizzazioni ;

- la medesima Convenzione (art. 7 - Politiche globali e coordinate), prevede che le Parti adottino le misure legislative necessarie per predisporre e attuare politiche nazionali efficaci, globali e coordinate, e che si accertino che le politiche di cui sopra pongano i diritti della vittima al centro di tutte le misure e siano attuate attraverso una collaborazione efficace tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti;

- il Rapporto 2020 di GREVIO (Gruppo di esperti indipendenti del Consiglio d’Europa incaricato di monitorare l’attuazione della Convenzione del Consiglio di Istanbul), esorta vivamente le autorità italiane a “migliorare il coordinamento tra le strutture governative nazionali e decentralizzate e potenziare la capacità del Dipartimento per le Pari Opportunità di garantire l’applicazione uniforme delle politiche e delle misure a livello regionale e locale, ad esempio consentendo all’organismo di coordinamento nazionale di essere rappresentato nell’ambito dei meccanismi di coordinamento locale”, al fine di garantire la definizione di politiche continuative e l’effettivo

monitoraggio dell'attuazione delle misure adottate per prevenire e combattere la violenza contro le donne;

Premesso inoltre che :

- la Regione Emilia Romagna, con la succitata legge regionale del 27 giugno 2014, n. 6, ha stabilito (Art. 14 Centri antiviolenza), che “nel rispetto dei parametri raccomandati dal Consiglio d'Europa, la Regione favorisce, nell'ambito della programmazione territoriale del sistema locale dei servizi sociali a rete organizzato dagli enti locali, la presenza uniforme sul territorio regionale dei centri antiviolenza e collabora con gli enti locali affinché ne promuovano il radicamento sul territorio per offrire un'assistenza adeguata alle persone offese secondo requisiti di accessibilità, presa in carico, sicurezza e riservatezza” e che “le case e i centri antiviolenza sono parte integrante del sistema locale dei servizi alla persona e costituiscono un riferimento essenziale per le politiche di prevenzione della violenza sulle donne”.
- la Regione Emilia Romagna, con il Piano Regionale contro la violenza di genere del 2016 ha affidato alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna (CTSSM), la programmazione delle azioni di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere in collaborazione con i soggetti del territorio ;
- la Regione Emilia Romagna, con la DGR n. 586 del 23 aprile 2018, ha istituito l'Elenco regionale dei Centri anti violenza e loro dotazioni in attuazione del “Piano Regionale contro la violenza di genere”, prevedendo che l'iscrizione a tale Elenco è condizione necessaria per accedere in maniera diretta o indiretta all'assegnazione dei contributi regionali e ai contributi statali da essa trasferiti ;
- la Regione Emilia Romagna, sulla base di tale Elenco, ha istituito, nell'anno 2019, il Sistema Informativo Regionale Unico, che permette il censimento delle strutture attive e la realizzazione delle indagini sull'attività e le dotazioni declinate a livello regionale e congruenti con le rilevazioni nazionali ;
- sulla base di tale Elenco, i Centri Antiviolenza con sede e attività sul territorio metropolitano sono gestiti dalle associazioni: Casa delle Donne per non subire violenza APS Bologna, CHIAMA chiAMA - Associazione MondoDonna, Centro Antiviolenza U.D.I., SOS Donna Bologna, PerLeDonne Imola, Associazione Trama di Terre Imola;
- la Regione Emilia-Romagna, con la Delibera di Giunta n. 23859 del 13 novembre 2023, ha aggiornato il succitato elenco, confermando la presenza dei suddetti Centri antiviolenza;
- il Comune di Bologna con Delibera di Giunta PG n. 723368/2024 del 15/10/2024 avente ad oggetto il Rinnovo del Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza, ha approvato il testo del nuovo Protocollo di intesa istituzionale per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza con il quale si è impegnato a: “sostenere e promuovere il lavoro delle associazioni impegnate sul territorio comunale negli interventi di accoglienza, ospitalità, consulenza, ascolto e sostegno alle donne che hanno subito violenza”: a tale protocollo aderiscono attualmente 24 altri soggetti istituzionali e del terzo settore.

Considerato che :

- il Comune di Bologna, con deliberazione della Giunta Comunale P.G. 302650/2015, Prog. 238/2015 ha approvato lo schema di Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza, accordo sottoscritto dal Sindaco il 16 dicembre 2015 insieme a Città Metropolitana di Bologna, Unioni di Comuni, Comuni, Distretti socio sanitari del territorio della città metropolitana e dalle sei associazioni inserite nella mappatura del numero verde antiviolenza 1522, poi inserite nel succitato Elenco regionale;
- tale Accordo prevedeva la creazione di un sistema di accoglienza e di ospitalità per donne maltrattate o che hanno subito violenza, articolato su tre livelli di intervento: la consulenza, l'ascolto e il sostegno, l'ospitalità di prima e pronta accoglienza e l'ospitalità in seconda accoglienza.
- per ognuno dei tre livelli, l'Accordo definiva le caratteristiche, gli elementi minimi garantiti, gli impegni delle istituzioni e delle associazioni ed i contributi per il sostegno alle azioni messe in atto.
- tale Accordo è stato rinnovato nel 2019 con delibera di Consiglio PG n 549544/2019 ed integrato nel 2021 con delibera di Consiglio PG n 582382/2021, ampliando negli anni l'impegno delle istituzioni e delle associazioni firmatarie;
- il Comune di Bologna, attraverso gli uffici preposti, ha partecipato all'attuazione e al monitoraggio dell'Accordo per l'intera durata di validità, dal 2015 al 2024, collaborando altresì alla nuova stesura del testo partecipando al gruppo di lavoro coordinato dalla Città Metropolitana di Bologna;
- la Città Metropolitana ha sottoposto il nuovo testo di accordo alla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria Metropolitana di Bologna che ha espresso parere favorevole all'unanimità nell'incontro del 20 novembre 2024, dando avvio all'iter approvativo da parte degli organismi preposti in ciascun territorio per poter giungere alla sottoscrizione del nuovo accordo con validità 2025-2027, nel mese di dicembre 2024;
- lo schema di rinnovo dell'Accordo di ambito metropolitano relativo alla realizzazione di attività di ospitalità in pronta accoglienza, ospitalità in casa rifugio e consulenza, ascolto e sostegno per donne che hanno subito violenza prevede la sottoscrizione tra Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Imola, Comune di San Lazzaro di Savena, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario Savena Idice, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, in qualità di Ente capofila del Distretto socio-sanitario di Reno, Lavino e Samoggia, Unione Reno Galliera, in qualità di Ente capofila del Distretto socio-sanitario Pianura Est, Unione Terre d'Acqua, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario Pianura Ovest, Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario dell'Appennino Bolognese, Nuovo Circondario Imolese, in qualità di capofila del Distretto socio-sanitario di Imola, Casa delle Donne per non subire violenza, Trama di terre, UDI, MondoDonna, SOS Donna e PerLeDonne;
- tale accordo prevede altresì all'art.2 un sistema di accoglienza e ospitalità strutturato come segue:
 1. ospitalità in pronta accoglienza - è rivolta a donne con o senza figli, che subiscono violenza intra o extrafamiliare e necessitano di una pronta ospitalità ed è dotato delle seguenti strutture: numero di posti pari a 24 (17 Casa Donne, 3 Trama di Terre, 4 MondoDonna);
 2. ospitalità in casa rifugio - è rivolta a donne con o senza figli che hanno necessità di un luogo sicuro, protetto, accogliente e tranquillo, in cui intraprendere un percorso di uscita dalla violenza e ricostruire la propria autonomia, con la possibilità di ricevere sostegno nella scelta di allontanarsi

dalla violenza e nell'attivare i canali necessari per realizzare il proprio progetto ed è dotato delle seguenti strutture: numero di posti pari a 30 (21 Casa Donne e 9 Trama di Terre);

3. ospitalità ad alta intensità educativa - è rivolta a donne con figli/e che hanno necessità di un luogo sicuro, protetto, accogliente e tranquillo, in cui intraprendere un percorso di uscita dalla violenza e ricostruire la propria autonomia, con la possibilità di ricevere sostegno nella scelta di allontanarsi dalla violenza, nell'attivare i canali necessari per realizzare il proprio progetto ed è dotato delle seguenti strutture: numero di posti pari a 16 (6 Casa Donne e 10 MondoDonna);
4. consulenza, ascolto e sostegno - rivolta a donne maggiorenni, maltrattate nel proprio contesto familiare o minacciate di violenza, con l'obiettivo di proporre uno spazio riservato e competente in cui poter esprimere vissuti, raccontare l'esperienza e definire un percorso e una strategia per uscire dalla violenza, nel rispetto dell'autonomia e delle scelte decisionali della donna.

Considerato inoltre che :

- l'Accordo prevede all'art.4 gli impegni delle parti, tra i quali quello di collaborare insieme per favorire il consolidamento del sistema di accoglienza e di ospitalità e l'integrazione di servizi ed il raccordo di azioni nell'ambito dell'area vasta, per fornire risposta al fabbisogno dell'intera città metropolitana e che le parti pubbliche e private, sottoscrittrici dell'Accordo, mettano a disposizione risorse strutturali e finanziarie adeguate a gestire il sistema di accoglienza e ospitalità a donne che hanno subito violenza;

- l'Accordo prevede, all'art.5.2 che i Comuni/le Unioni dell'area metropolitana di Bologna e la Città metropolitana di Bologna eroghino un contributo economico annuale alle Associazioni che garantiscono i tre livelli di attività previsti dall'accordo stesso e che il contributo complessivo sia calcolato in proporzione alla popolazione residente in ciascun Distretto del territorio metropolitano alla data del 31/12/2023 (Elaborazione atlante statistico metropolitano), a seguito dell'aumento dei posti, da 64 complessivi a 70;

- il medesimo articolo prevede che i Distretti e la Città metropolitana eroghino il contributo ai Centri Antiviolenza che garantiscono tutti i 3 livelli, di accoglienza ed ospitalità (Casa Donne, Mondo Donna, Trama di Terre), in proporzione ai posti offerti in Pronto Accoglienza e in Casa Rifugio, anche ad alta intensità educativa;

- per il Comune di Bologna tale contributo, così come indicato alla tabella 2 dell'Accordo allegato, risulta pari ad euro 137.630,00 annui (euro 412.890,00 per il triennio di durata dell'accordo), così ripartito tra i Centri:

Casa delle Donne per non subire violenza 86.510,00 annui (259.530,00 totale triennio);

MondoDonna onlus 27.526,00 annui (82.578,00 totale triennio);

Trama di Terre 23.594,00 annui (70.782,00 totale triennio);

Ritenuto:

- di approvare lo schema di Accordo di ambito metropolitano da sottoscrivere tra Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Imola, Comune di San Lazzaro di Savena, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario Savena

Idice, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, in qualità di Ente capofila del Distretto socio-sanitario di Reno, Lavino e Samoggia, Unione Reno Galliera, in qualità di Ente capofila del Distretto socio-sanitario Pianura Est, Unione Terre d'Acqua, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario Pianura Ovest, Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario dell'Appennino Bolognese, Nuovo Circondario Imolese, in qualità di capofila del Distretto socio-sanitario di Imola, Casa delle Donne per non subire violenza, Trama di terre, UDI, MondoDonna, SOS Donna e PerLeDonne, relativo alla realizzazione di attività di ospitalità in pronta accoglienza, ospitalità in casa rifugio e consulenza, ascolto e sostegno per donne che hanno subito violenza, in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale ;

Considerato altresì , che:

- l'Accordo prevede che i Comuni e le Unioni di Comuni, previa verifica annuale e sulla base delle risorse effettivamente disponibili in relazione all'attribuzione del Fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnato e concesso ai Comuni sedi di Centri antiviolenza e Case rifugio, in base al Piano Nazionale Antiviolenza, provvedano al riparto delle risorse ricevute in favore dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio censite sul territorio metropolitano e iscritte nell'Elenco regionale aggiornato dei Centri Antiviolenza e delle loro dotazioni, come da DGR n. 23859/2023, tenuto conto della volontà di individuare ed applicare una modalità comune e condivisa a livello metropolitano, al fine di garantire equità di trattamento;

- l'Accordo prevede inoltre che i Comuni e le Unioni dei Comuni, sulla base dei propri bilanci, potranno mettere a disposizione contributi aggiuntivi ad integrazione delle risorse già precedentemente indicate per lo svolgimento di attività ulteriori svolte dalle associazioni che gestiscono i Centri Antiviolenza nel territorio metropolitano, in favore di donne, con e senza figli/e, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica, economica.

Dato atto che :

- con Delibera di Consiglio Comunale Rep. DC/2023/81, DC/PRO/2023/81, PG n. 843435/2023 del 19/12/2023, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026, sezione strategica e sezione operativa ;

- con Delibera di Consiglio Comunale Rep. DC/2023/87, DC/PRO/2023/77, PG n. 847808/2023 del 22/12/2023, è stato approvato il Bilancio di Previsione del Comune di Bologna 2024 - 2026;

- con Delibera di Giunta Rep. DG/2023/295, DG/PRO/2023/298, PG n. 849010/2023 del 22/12/2023, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024 - 2026;

- con Delibera di Giunta Rep. DG/2023/301, DG/PRO/2023/357, PG n. 849024/2023 del 22/12/2023, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026 ai sensi dell'art. 6 del D.L. N. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge N. 113/2021.

- nell'ambito della spesa complessiva a carico del Comune di Bologna nel triennio 2025-2027, pari ad euro 412.890,00, la spesa relativa al periodo gennaio 2025-dicembre 2026, pari ad euro 275.260,00, di cui euro 137.630,00 sul 2025 ed euro

- occorre autorizzare ed attribuire al Direttore del Settore Innovazione e semplificazione amministrativa e cura delle relazioni con la cittadinanza la spesa per il periodo gennaio 2027 - dicembre 2027, pari ad euro 137.630,00, dando atto che la stessa verrà inserita nelle previsioni del Bilancio Pluriennale 2025-2027, e relativo PEG triennale;

Preso atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D.L. 174/2012, del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Innovazione e semplificazione amministrativa e cura delle relazioni con la cittadinanza e dal Responsabile del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità e del parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie;

Sentite le Commissioni consiliari competenti

1. DI APPROVARE, per le ragioni di cui in premessa, lo schema di accordo allegato al presente provvedimento quale parte integrante, da sottoscrivere tra Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Imola, Nuovo Circondario Imolese, Presidenti delle Unioni dei Comuni e Comuni singoli e le Associazioni Casa delle donne per non subire violenza, Trama di Terre, Unione Donne in Italia, Mondo Donna, SOS Donna, PerLeDonne, relativo alla realizzazione di attività di ospitalità in pronta accoglienza, ospitalità in casa rifugio e consulenza, ascolto e sostegno per donne che hanno subito violenza per il triennio 2025 - 2027;

3. DI DARE ATTO che la spesa a carico del Comune di Bologna relativa al biennio 2025-2026, pari ad euro 275.260,00= di cui euro 137.630,00= sul 2025 ed euro 137.630,00= sul 2026, è contenuta nel Bilancio pluriennale 2024-2026 e nel PEG 2024-2026 e risulta attribuita al Direttore del Settore Innovazione e semplificazione amministrativa e cura delle relazioni con la cittadinanza, come da dettaglio seguente:

[illegible]

Importo	Missione	Pro gr.	Titolo	Macro	Riferimento bilancio	Capitolo/articolo	Conto finanziario	
137.630,00	12	04	01	04	2025	U46802-000 "INTERVENTI A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE - TRASFERIMENTI"	U.1.04.04.01.001	Tr a pri
137.630,00	12	04	01	04	2026	U46802-000 "INTERVENTI A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE - TRASFERIMENTI"	U.1.04.04.01.001	Tr a pri

4. **DI AUTORIZZARE la spesa sull'anno 2027 e DI ATTRIBUIRE** al Direttore del Settore Innovazione e semplificazione amministrativa e cura delle relazioni con la cittadinanza le risorse per l'esercizio 2027, pari ad euro 137.630,00, alla Missione 12, Programma 04, Titolo 01, Macroaggregato 04, conto finanziario U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali private", corrispondente al cap. U46802-000 "INTERVENTI A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE - TRASFERIMENTI" del PEG, provvedendo ad iscrivere tale importo nel Bilancio Pluriennale 2025-2027 e relativo PEG come da dettaglio seguente:

Importo	Missione	Pro gr.	Titolo	Macro	Riferimento bilancio	Capitolo/articolo	Conto finanziario	
137.630,00	12	04	01	04	2027	U46802-000 "INTERVENTI A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE - TRASFERIMENTI"	U.1.04.04.01.001	Tr a pri

5. **DI AUTORIZZARE** il Sindaco o suo delegato a sottoscrivere l'accordo stesso, apportandovi le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

6. **DI DARE MANDATO** al Direttore del Settore Innovazione e semplificazione amministrativa e cura delle relazioni con la cittadinanza di adottare i necessari e conseguenti adempimenti amministrativi e contabili.

infine, con votazione separata,

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs.18 agosto 2000, n. 267, per le motivazioni esposte in premessa.